

Tessera Onoraria del Dis-ORDINE a Luisa Gardini

Una delle prime allieve diplomate al Liceo Artistico di Ravenna agli albori della sua fondazione



23 Ottobre 2023 Venerdì sera alla Casa Matha in occasione della conferenza Nel segno della materia: l'arte di Luisa Gardini tra passato e presente., il Presidente dell'Associazione Dis-ORDINE prof Marcello Landi consegna a Luisa Gardini, la Tessera Onoraria dell'Associazione.

Luisa Gardini, nata a Ravenna nel 1935, vive e lavora a Roma sin da quando, nel 1952, vi si trasferisce, dopo il diploma al Liceo Artistico ravennate, con il Prof. Luigi Varoli, per frequentare la Facoltà di Architettura e l'Accademia di Belle Arti di Roma, sotto la guida di Toti Scialoja. Grazie al suo maestro conosce e inizia a frequentare artisti come Burri, Afro, Capogrossi, Cy Twombly.

Le radici della sua ricerca artistica affondano dunque nel vivo panorama culturale romano tra gli anni Cinquanta e Sessanta: un periodo incredibilmente ricco e fecondo in cui, insieme alla riscoperta dell'eredità dada e surrealista - legata anche all'uso del collage e dell'assemblage - molti artisti si sono aperti alla conoscenza delle ricerche internazionali dell'Informale, dell'Action Painting, del New Dada americano. "Lavoro attraverso l'accumulo della materia, e alla sua distruzione...Sono storie di metamorfosi", afferma Luisa Gardini.

Già dal 1960 individua un altro elemento che diventerà tipico del suo lavoro: la scrittura-pittura, un segno che "falsifica lo scrivere", come scrisse Scialoja: una scrittura che è immagine o "segno-disegno", come lei la chiama.

Nei primi anni duemila l'artista ha iniziato a lavorare con la ceramica (in collaborazione con la storica Bottega Gatti di Faenza), realizzando sculture dove si uniscono - secondo tutta la linea del suo lavoro - progettualità e azzardo, rigore concettuale e vitalità della materia. Luisa ha voluto visitare la Galleria/Laboratorio dell'Associazione Dis-ORDINE e si stanno ultimando gli importanti progetti in corso e si è resa disponibile a realizzare prossimamente un mosaico per il Museo a cielo aperto di via Portone. □

